

# TFF

31 TORINO FILM FESTIVAL

TEODORA FILM

*presenta*

# MOLIÈRE IN BICICLETTA

**ALCESTE À BICYCLETTE**

*un film di*

**Philippe Le Guay**

*con*

**Fabrice Luchini, Lambert Wilson, Maya Sansa**

**USCITA: 12 dicembre 2013**

Ufficio stampa

**Valentina Guidi** tel. 335.6887778

**Mario Locurcio** tel. 335.8383364

[guidilocurcio@yahoo.com](mailto:guidilocurcio@yahoo.com) - [www.guidilocurcio.it](http://www.guidilocurcio.it)

**per scaricare i materiali stampa**

**[clicca qui](#)**

## **CAST TECNICO**

<i>Regia</i>	Philippe LE GUAY
<i>Soggetto</i>	Fabrice LUCHINI, Philippe LE GUAY
<i>Sceneggiatura</i>	Philippe LE GUAY
<i>Musica originale</i>	Jorge ARRIAGADA
<i>Fotografia</i>	Jean-Claude LARRIEU
<i>Montaggio</i>	Monica COLEMAN
<i>Scenografia</i>	Françoise DUPERTUIS
<i>Costumi</i>	Elisabeth TAVERNIER, Anne AUTRAN-DUMOUR
<i>Suono</i>	Laurent POIRIER, Vincent GUILLON
<i>Missaggio</i>	Emmanuel CROSET
<i>Assistente alla regia</i>	Hubert ENGAMMARE
<i>Trucco</i>	Michelle CONSTANTINIDES
<i>Acconciature</i>	Milou SANNER
<i>Casting</i>	Tatiana VIALLE
<i>Segretaria di edizione</i>	Sylvie KOEHLIN
<i>Produttore</i>	Anne-Dominique TOUSSAINT
<i>Direttore di produzione</i>	Jean-Jacques ALBERT
<i>Organizzatore generale</i>	Didier CARREL
<i>Direttore di post-produzione</i>	Matthieu BLED

## **PRODUZIONE E DATI TECNICI**

<i>Prodotto da</i>	Les Films Des Tournelles, Pathé, Appaloosa Développement, France 2 Cinéma
<i>in associazione con</i>	Soficinéma 8, Soficinéma 9
<i>con la partecipazione di</i>	France Télévisions, Canal+, Ciné+
<i>con il sostegno di</i>	Département de la Charente-Maritime et de la Région Poitou-Charentes
<i>e in collaborazione con</i>	CNC - Centre national du cinéma et de l'image animée
<i>Origine</i>	Francia 2013, <i>Alceste à bicyclette</i>
<i>Formato e durata</i>	colore – 1.85:1 – Dolby Digital – 104'

## **CAST ARTISTICO**

<i>Serge Tanneur</i>	Fabrice LUCHINI
<i>Gauthier Valence</i>	Lambert WILSON
<i>Francesca</i>	Maya SANSA
<i>Zoé</i>	Laurie BORDESOULES
<i>Christine</i>	Camille JAPY
<i>Tamara</i>	Annie MERCIER
<i>Meynard</i>	Ged MARLON
<i>Conducente taxi</i>	Stéphane WOJTOWICZ
<i>Signora Francon</i>	Christine MURILLO
<i>Raphaëlle La Puisaye</i>	Josiane STOLÉRU
<i>Signora Bichet</i>	Edith LE MERDY

## IL FILM

Dopo il successo trionfale al botteghino francese, dove ha totalizzato oltre un milione di spettatori, arriva in Italia *Molière in bicicletta*, la nuova commedia di Philippe Le Guay, regista de *Le donne del 6° piano*.

Serge ha abbandonato la carriera d'attore per ritirarsi in una casetta sull'Île de Ré, dove vive come un eremita. A interrompere il suo burbero isolamento arriva Gauthier, amico e collega sulla cresta dell'onda, che gli propone di recitare insieme a teatro *Il misantropo* di Molière. Serge è scettico, ma chiede a Gauthier di restare qualche giorno per provare entrambi la parte del protagonista, Alceste. L'amicizia ritrovata, la poesia di Molière e l'incontro inaspettato con una donna italiana, Francesca, sembrano restituire a Serge la gioia di vivere, ma i rapporti tra i tre si riveleranno meno facili del previsto...

Grazie a un formidabile trio d'attori, *Molière in bicicletta* intreccia arte e vita in un gioco di specchi raffinato e a tratti esilarante, rendendo omaggio al mondo del teatro e al fascino e alla fragilità dei suoi protagonisti. Il film è stato presentato in anteprima italiana al 31° Torino Film Festival, nella sezione Festa mobile/EuroPop.

## NOTE DI REGIA di Philippe Le Guay

### **Pedalando con Fabrice**

Stavo preparando *Le donne del 6° piano* e cercavo di ottenere il consenso di Fabrice Luchini per interpretare la parte del protagonista. Fabrice è abbastanza distratto: dimentica i copioni nei taxi o nelle stanze d'albergo. Un giorno sono dovuto andare personalmente sull'Île de Ré a portargli una nuova copia, ma mentre raggiungevo casa sua in bicicletta mi sono perso. Fabrice è venuto a cercarmi, anche lui in bicicletta, e ci siamo ritrovati insieme a pedalare lungo gli stagni. Io allora gli dico: "Sei un vero misantropo, confinato nel tuo rifugio!", e lui inizia a declamare l'inizio dell'opera di Molière, interpretando alla perfezione i due ruoli principali, Alceste e Philinte. La conosceva praticamente a memoria. È proprio in quel momento che il film e il titolo, *Molière in bicicletta*, si sono materializzati davanti ai miei occhi.

### **Serge e Gauthier**

Il personaggio di Serge Tanneur si ispira dunque a Fabrice. Al suo amore per i testi, alla sua tendenza alla misantropia: da tempo cova il desiderio di ritirarsi dal mondo, ma fortunatamente non lo mette in atto. Inoltre, spesso facciamo discussioni infinite sulle persone e su noi stessi: lui sostiene che cose come la generosità non esistono, poiché ognuno fa unicamente i propri interessi, mentre a me spetta la parte dell'ingenuo che vede tutto rosa e crede nell'altruismo. Fabrice è pragmatico, io sono indulgente. Anche se lui pensa che la mia indulgenza sia solo una maschera che indosso per lusingare il mio narcisismo. E forse non ha tutti i torti... In ogni caso, il personaggio di Lambert Wilson rappresenta il mio punto di vista. Gauthier è una star televisiva, convinto di dover essere accondiscendente con le persone a tutti i costi. Lui stesso non si fa illusioni sulla qualità di quello che fa in tv, ma proprio per questo vuole interpretare Alceste: ha qualcosa dentro, nel profondo, che vuole difendere.

## **Il mestiere dell'attore**

Durante le prove, Serge e Gauthier hanno punti di vista opposti sul testo e volevo che tornassero più volte a discutere sugli stessi argomenti. Anche per questo ho deciso di attenermi alla prima scena del primo atto, che riassume le posizioni di Alceste e Philinte, l'eterno problema della scelta tra verità e indulgenza. Il testo è così ricco e inesauribile che non ci si stanca mai di ascoltarlo e ognuna delle otto prove è girata in un modo specifico. Mi sono ispirato alle grandi scene di duello di film come *Scaramouche* di George Sidney: combattimento dopo combattimento, il vantaggio passa dall'uno all'altro contendente. Fabrice e Lambert sono stati meravigliosi nell'accettare di mostrare gli errori e le incertezze di due interpreti che affrontano un testo simile. È come se il pubblico potesse assistere ai retroscena del lavoro dell'attore, a come procede il suo sforzo creativo.

## **Seduttrice o misantropa?**

In questa nostra rilettura de *Il Misanthropo* avevamo bisogno di una Célimène, ma nell'isolamento della location era impossibile farne una seduttrice, come nell'originale. Ho deciso per l'opposto: il personaggio di Maya Sansa è ancora più misantropo di quello di Fabrice! Esce da un divorzio doloroso, è ferita e arrabbiata, una specie di Cioran al femminile. Malgrado questo, doveva essere una donna molto attraente e Maya, che ho molto amato per le sue interpretazioni in *Buongiorno, notte* di Bellocchio e *Voyez Comme Ils Dansent* di Claude Miller, mi è sembrata perfetta per il ruolo.

## **Dal porno a Molière**

Ho inserito il personaggio di Zoé, la giovane pornostar, perché trattandosi di un film sugli attori pensavo sarebbe stato divertente raccontare quello che può considerarsi il grado zero del mestiere. Serge e Gauthier le chiedono di leggere dei versi della commedia per farsi gioco di lei e, a sorpresa, la sua freschezza di interpretazione produce un'emozione inaspettata.

## **Giochi di potere e riconciliazioni**

Il film parla della libertà dell'attore e sarebbe stato assurdo impedire a Fabrice e Lambert di contribuire con l'improvvisazione, ad esempio quando si lanciano nella parodia dei modi di declamare gli alessandrini. In ogni caso, non volevo scavare nei loro ricordi personali o metterli a nudo come amano fare certi registi, procedimento che a me sembra piuttosto una specie di fantasia di potere.

E a tal proposito, malgrado non ne avessi inizialmente l'intenzione, il film parla anche di questo, della lotta per il potere. Gauthier si mette nelle mani di Serge e si aspetta di essere messo alla prova: è vulnerabile e Serge gioca con la sua aspirazione, ma alla fine lo vediamo liberarsi da questa dipendenza. È un tema serio, affrontato in modo leggero. D'altra parte, Gauthier restituisce a Serge la gioia di vivere: Serge passa dalla misantropia dolorosa e vendicativa dell'inizio a un nobile distacco, finché nel finale sulla spiaggia si riconcilia con se stesso. Insomma, questi due uomini in qualche modo finiscono per farsi del bene l'un l'altro.

## **PHILIPPE LE GUAY** regia, sceneggiatura

Nato a Parigi, dopo gli studi di lettere si iscrive alla prestigiosa IDHEC (Institut des hautes études cinématographiques), iniziando poi la carriera di sceneggiatore e di critico sulla rivista *Cinémagraphe*. Al suo primo lungometraggio, *Les Deux Fragonard* (1989), dedicato al celebre pittore, seguono due lavori televisivi, quindi la commedia *L'Année Juliette* (1995), grazie alla quale inizia il lungo sodalizio con Fabrice Luchini. Nel 2001 gira il noir *Trois Huit*, quindi *Il costo della vita* (2003), commedia interpretata da Luchini e Vincent Lindon che segna la sua definitiva affermazione. Dopo *Du jour au lendemain* (2006), il grande successo arriva con *Le donne del 6° piano* (2010) e *Molière in bicicletta* (2013), quest'ultimo visto da oltre un milione di spettatori in Francia.

## **FILMOGRAFIA**

- 2013      **MOLIÈRE IN BICICLETTA**
- 2011      **LE DONNE DEL 6° PIANO**  
con Fabrice Luchini, Sandrine Kiberlain, Carmen Maura
- 2009      **V COMME VIAN (TV)**  
con Laurent Lucas, Julie Gayet, Bernard Le Coq
- 2006      **DU JOUR AU LENDEMAIN**  
con Benoît Poelvoorde, Bernard Bloch, Anne Consigny
- 2003      **IL COSTO DELLA VITA**  
con Fabrice Luchini, Vincent Lindon, Camille Japy
- 2001      **TROIS HUIT**  
con Gérald Laroche, Marc Barbé, Luce Mouchel
- 1995      **L'ANNEE JULIETTE**  
con Fabrice Luchini, Valérie Stroh, Marine Delterme
- 1993      **RHESUS ROMEO (TV)**  
con Anthony Delon, Isabelle Pasco, Philippe Clévenot
- 1992      **URGENCE D'AIMER (TV)**  
con Anthony Delon, Isabelle Pasco, Philippe Clévenot
- 1989      **LES DEUX FRAGONARD**  
con Joaquim de Almeida, Robin Renucci, Philippine Leroy-Beaulieu
- 1984      **LE CLOU** (cortometraggio)

## **FABRICE LUCHINI** Serge

Nato a Parigi da una famiglia di immigrati italiani, abbandona presto la scuola ma coltiva da autodidatta una grande passione per la letteratura francese. Alla fine degli anni sessanta inizia a studiare recitazione con Jean-Laurent Cochet e conosce quindi Éric Rohmer, che lo scrittura per alcuni dei suoi film più celebri (*Il ginocchio di Claire*, *Perceval le Gallois*, *Le notti della luna piena*). Dopo aver lavorato con registi come Chabrol, Oshima, Granier-Deferre, Costa-Gavras, il grande successo arriva con *La timida* (1990), di Christian Vincent, a cui fa seguito l'anno successivo il Premio Jean Gabin. Da allora è uno degli attori più richiesti dai maggiori autori del cinema francese: da Cédric Klapisch (*Riens du tout*, 1992) a Claude Lelouch (*L'amante del tuo amante è la mia amante*, 1993, per cui vince un César), da Pascal Bonitzer (*Rien sur Robert*, 1998) a Benoît Jacquot (*Pas de scandale*, 1998), da Patrice Leconte (*Confidenze troppo intime*, 2004) a François Ozon (*Potiche*, 2010, *Dans la maison*, 2012). Attivissimo a teatro, dove sono celebri le sue letture di classici (La Fontaine, Nietzsche, Céline, Hugo, Paul Valéry), con il suo ultimo film, *Molière in bicicletta*, ha rinnovato il sodalizio che lo lega da oltre 15 anni al regista Philippe Le Guay.

## **LAMBERT WILSON** Gauthier

Figlio dell'attore e regista francese Georges Wilson, studia recitazione al Drama Centre di Londra, esordendo sul palcoscenico in alcuni allestimenti del padre al Festival d'Avignon. Il debutto nel cinema è con un piccolo ruolo in *Giulia* di Zinnemann (1977), a cui seguono parti sempre più importanti in film di registi del calibro di André Téchiné (*Rendez-vous*, 1984), Claude Chabrol (*Le Sang des autres*, 1984), Andrzej Zulawski (*La Femme publique*, 1985) e Benoît Jacquot (*Corps et biens*, 1986), ma anche in grandi produzioni internazionali come *Jefferson in Paris* e *Il ventre dell'architetto*. Grazie alla sua interpretazione dell'Abbé Pierre in *Hiver 54* (1989) vince il Premio Jean Gabin, e oltre al cinema d'autore francese (solo con Alain Resnais gira *Parole, parole, parole*, *Mai sulla bocca*, *Cuori*) si muove ecletticamente tra teatro, doppiaggio e partecipazioni di lusso a Hollywood, dove gira *Matrix Reloaded* e *Matrix Revolutions* (2003), *Timeline - Ai confini del tempo* (2004), *Catwoman* (2004), *Sahara* (2005), *Babylon A.D.* (2008). Nel 2010 la consacrazione definitiva arriva con il ruolo da protagonista di *Uomini di Dio*, film caso che ottiene il Gran Premio della Giuria. *Molière in bicicletta* è il suo ultimo film per il cinema.

## **MAYA SANSA** Francesca

Di padre iraniano e madre italiana, studia recitazione a Londra, diplomandosi alla Guildhall School of Music and Drama. Debutta nel cinema con *La balia* (1999) di Marco Bellocchio, con cui conquista un Globo d'Oro e un Ciak d'Oro come miglior rivelazione. L'affermazione definitiva arriva nel 2003 con *Buongiorno, notte*, sempre di Bellocchio, e *La meglio gioventù* di Giordana, che le fanno ottenere una candidatura ai David di Donatello e un Nastro d'Argento. Dopo *Il vestito da sposa*, di Fiorella Infascelli, e *L'amore ritrovato* di Mazzacurati, il New York Times le dedica una pagina definendola la nuova icona del cinema italiano. Attiva anche a teatro e in televisione (*Albert Einstein* di Liliana Cavani), lavora con Giorgio Diritti (*L'uomo che verrà*, 2009), Gianni Amelio (*Il primo uomo*, 2011), Ascanio Celestini (*La pecora nera*, 2011), iniziando a collaborare sempre più spesso con autori francesi, tra cui Claude Miller e Benoît Jacquot. Per *Bella addormentata* di Bellocchio ha ricevuto nel 2013 il David di Donatello per la migliore attrice non protagonista.